

GIULIO DI LORENZO

NUOVE FONTI SULLA BATTAGLIA DEL VOLTURNO: ELENCO DELLE PROPOSTE CHE SI SOTTOMETTONO ALL'APPROVAZIONE DEL DITTATORE

1. L'evento e le iniziative

Trascorsero circa 39 anni dal tragico scontro del 1° ottobre 1860¹ ai Ponti della Valle, battaglia cruciale della guerra iniziata verso le 10 antimeridiane del 15 maggio nei dintorni di Calatafimi², allorché si decise, a cura dell'Associazione dei Superstiti delle Patrie Battaglie dal 1820 al 1870, presieduta dal Comm. Ernesto Della Torre³, di raccogliere i resti dei caduti, in numero di 46⁴, in prevalenza garibaldini della 1ª Brigata comandata dal Luogotenente Colonnello com. Giuseppe Dezza⁵, della 18ª Divisione Bixio⁶ - sparsi sotterra tra le balze dei Colli Tifatini e del Longano⁷, per dar loro pietosa sepoltura sotto il Monumento-ossario che si inaugurava il 1° ottobre 1899⁸ alle ore 12, secondo il programma del Comitato promotore disposto il 20 settembre⁹.

Alla cerimonia inaugurale presero parte S.E. il Tenente Generale Mirri¹⁰, Ministro della

¹ "Giorno fatale e fratricida", scriveva Garibaldi il 3 ottobre da Caserta in una sua relazione.

² G. GARIBALDI, *Memorie*, Milano, 2006, pp. 292 sg.; F. CUNIBERTI, *Storia Militare della Spedizione dei Mille*, Torino-Roma 1893, p. 23.

³ E. Della Torre, nato ad Adro il 26 marzo 1844 da Andrea qm. Pietro e da Elisa Lancini qm. Giuseppe, morì a Portici (NA) il 6 dicembre 1913. Nel 1859, studente di soli 15 anni, indossò la camicia rossa arruolandosi nei Cacciatori delle Alpi, combattendo a Varese e a Treponti e nello stesso anno con i Bersaglieri dell'Emilia alla Cattolica; l'anno seguente si presentò a Quarto e partì coi Mille verso la Sicilia, dove combatté a Calatafimi e a Palermo, rimanendo ferito sul campo di battaglia. Qui fu nominato sottotenente a soli 16 anni, partecipando poi all'intera campagna militare. Nel 1862 venne trasferito nell'11° Reggimento Fanteria. Tornato a vita privata, fondò nel 1885 a Napoli «Il Vesuvio», organo settimanale dei comuni Vesuviani, per il quale nel 1887 allestì una piccola tipografia da cui avrà poi origine lo Stabilimento Tipografico Vesuviano di Portici. Cfr. U. PERINI, *Adro - Territorio e vicende storiche*, Adro, 1989, pp. 335 ss. Dall'unione con Clorinda Spedaliere nacque a Portici il 29 giugno 1873 la figlia Elisa, deceduta ivi novantenne il 12 settembre 1963 (dati forniti dall'ufficio Anagrafe del Comune di Portici).

⁴ Cfr. G. DI LORENZO, *La Muraccia e le trincee fortificate di Valle*, in «Rivista di Terra di Lavoro», Anno I n° 3, ottobre 2006, ed in particolare il rapporto Bixio del 6 ottobre 1860, ivi integralmente riprodotto. Nella relazione il generale enumera 23 ufficiali feriti; tra questi, ricordato anche da G. C. Abba e da Francesco Sclavo, il magg. Cesare Boldrini del fu Pietro Antonio, nato a Castel d'Ario il 29 giugno 1816, già medico chirurgo, morto in dicembre a Napoli per le ferite riportate in battaglia a Valle di Maddaloni (Poggio della Siepe) il 1° ottobre 1860, insignito postumo con Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia il 12 giugno 1861 (cfr. *Le onorificenze della Repubblica Italiana 1800/2010*, presso www.quirinale.it/elementi/onorificenze.aspx, nel seguito *Quirinale*).

⁵ G. Dezza di Baldassarre, laureato in ingegneria civile a Pavia nel 1851, senatore nella XVI Legislatura. Il 6 dicembre 1866 gli fu conferita la medaglia di Commendatore dell'Ordine Militare d'Italia (*Quirinale*, cit.).

⁶ BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA, *Memorie particolari di Nino Bixio*, Cassetta 3/89 (Caserta 5 ottobre 1860). Ringrazio la Direzione della Biblioteca per la gentile concessione della riproduzione del documento manoscritto.

⁷ Comprensorio del Comune di Valle di Maddaloni.

⁸ Il generoso disegno di un monumento ai Ponti della Valle rimonta al 1888, per iniziativa dell'Associazione dei Superstiti delle Patrie Battaglie di Napoli.

⁹ ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA (nel seguito ASCE), *Amministrazione Provinciale, Onoranze* f. 8507: «Ponti della Valle - Maddaloni, Comitato erezione del monumento 1° ottobre 1860», anni 1899-1910.

¹⁰ La cerimonia inaugurale fu aperta da un discorso del gen. Mirri con queste parole: «Vecchio superstite della Legione dei volontari, che, Duce Garibaldi, corse in armi le contrade italiane con la bandiera "Italia e Vittorio Emanuele", mi credo in dovere di portare un saluto ai compagni qui caduti: e prima adempio l'onorifico incarico di rappresentare l'Augusto Sovrano in questa solenne circostanza, dichiarando, in nome del Re, inaugurato l'ossario-monumento in onore ai caduti del 1° ottobre 1860, combattenti per l'unità dell'Italia contro le schiere mercenarie della tirannide borbonica. Come membro del Governo e come commilitone dei caduti, ringrazio il Municipio, il Sindaco di Maddaloni e quanti con pensiero civile e patriottico contribuirono all'erezione di questo monumento, degna tomba ai valorosi. E poiché ebbi modesta ma attiva parte nei combattimenti di quel memorando giorno nel quale sventuratamente

Guerra plenipotenziario del Re, le rappresentanze ufficiali della Camera dei Deputati e del Senato, della Provincia e dei Comuni di Terra di Lavoro¹¹, delle province di Napoli, Avellino e Benevento, nonché i delegati di varie associazioni; il servizio d'ordine venne espletato dai Lancieri di Montebello¹².

Per l'occasione vennero raccolte molteplici testimonianze nel numero unico *Ai Ponti della Valle 1860*¹³, redatto e compilato sotto la direzione del Prof. Giacomo Oddo Bonafede¹⁴.

Tra queste figurava il «Prospetto di avanzamento» che riproduce a stampa la minuta (con annotazioni e cancellature autografe di Nino Bixio) delle proposte di ricompensa per quanti si erano maggiormente distinti sul campo, presentate al Dittatore in seguito alla battaglia del 1° ottobre, inviata in omaggio al Della Torre da Simone Pietro Gherzi¹⁵, tenente generale nella riserva, già capo di Stato Maggiore della Divisione Bixio. Il documento, che viene qui riproposto, servirà in seguito a chiarire i dubbi, sollevati da scritti e testimonianze contraddittorie, circa l'esistenza o meno dei registri matricolari ovvero degli elenchi o «ruolini» dei volontari che presero parte alla spedizione garibaldina. Sull'assunto è anche molto esplicitiva l'opera di Bartolomeo Venazzi¹⁶, alla quale si rinvia per maggiori ragguagli.

Le proposte di promozione (non sempre motivate) vengono qui riportate integralmente in appendice.

combattevano Italiani contro Italiani, mi sento profondamente commosso al pensiero di quella ecatombe di giovani vite; ma mi conforta che quel sangue non fu sparso invano, ma poté far germogliare il fiore della libertà e contribuì alla sospirata unità della Patria ed al progresso di queste nobili popolazioni, che oramai conscie dei loro diritti e dei loro doveri confidano nell'avvenire glorioso della Patria». Cfr. R. GALLI, *Il Generale Giuseppe Mirri (1834-1907)*, Bologna, 1938, p. 93 e ss. Il discorso (scriveva il Galli: «nella parte dei ricordi le parole del Tenente Generale furono semplici e l'accento alla sua persona rapido, modesto») come si vede non fa alcun riferimento al glorificato compagno d'armi magg. Bronzetti, autorizzando alcuni interrogativi circa le dinamiche del combattimento ed il ruolo da questi rivestito. Nonostante il lavoro meticoloso del Galli mi corre obbligo di correggere due grossolani errori, riscontrati rispettivamente a p. 92 dove riporta la foto del monumento-ossario di Valle di Maddaloni con lo sfondo dei Ponti e la didascalia «Monumento-ossario ai caduti garibaldini di Castel Morrone (scultore Vanvitelli)» e a pag 93 dove nell'introdurre il discorso Mirri, persistendo nella confusione tra le due località, attribuisce la data del 1° ottobre 1899 all'inaugurazione del monumento di Castel Morrone, inaugurato invece nel 1887: cfr. ASCE, *Amministrazione Provinciale, Onoranze*, ff. 8511-8512: «Castel Morrone, Monumento ai caduti del 1° ottobre 1860», anni 1887-1897.

¹¹ Il Comune di Valle di Maddaloni era rappresentato dal Sindaco (1898-1902) cav. Alfonso Nuzzi.

¹² Costituito a Voghera il 16 settembre 1859 come Reggimento Cavalleggeri, con tre squadroni, transitato nella specialità Lancieri l'anno successivo, impiegato nella repressione del brigantaggio e poi nella Terza Guerra d'Indipendenza, nonché più tardi in Eritrea ed in Libia e nella fase conclusiva della Grande Guerra; sarà sciolto nel 1920 e ricostituito come «Raggruppamento Esplorante Corazzato» nel 1942, distinguendosi nel '43 negli scontri a difesa di Roma.

¹³ Cfr. *Ai Ponti della Valle. Inaugurandosi Monumentale Ossario ai Caduti del 1° ottobre 1860. Numero unico*, Portici, 1899.

¹⁴ Letterato, storico, docente di letteratura italiana alla Scuola normale di Bari, seguì Garibaldi in tutta la sua spedizione. Figlio di Domenico Bonafede e di Maria Anna Oddo, nacque il 20 novembre 1827 a Gratteri (PA), dove morì il 30 agosto 1905 nella casa in Villa Landro (dati forniti dall'ufficio Anagrafe del Comune di Gratteri).

¹⁵ Tenente Colonnello nel Corpo dei Volontari, il 12 giugno 1861 fu decorato con la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia (*Quirinale*, sito citato).

¹⁶ B. VENZAZZI, *I Lodigiani nella guerra del 1860 (note commemorative)*, Lodi, 1910. Vedere anche: BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA, *Fondo Nino Bixio (o Autografi del risorgimento)*: Cassetta 10/1, «Quadro Generale del Corpo dei cacciatori dell'Etna e delle Guerriglie Siciliane, Palermo 3 giugno 1860» e Cassetta 10/19, «Estratto matricolare del Luogotenente Generale Nino Bixio, Napoli 24 novembre 1860». ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone*, b. 1240: Libretto personale del soldato piemontese Cesare Colombo, Bersagliere della 1ª Brigata, 2ª Compagnia, matr. 2304, fatto prigioniero il 1° ottobre 1860 nella Battaglia del Volturno.

APPENDICE

1. Le proposte di promozione sottoposte al dittatore Garibaldi

ELENCO delle proposte che si sottomettono all'approvazione del Dittatore

STATO MAGGIORE DELLA DIVISIONE

Casato e nome	Grado che occupano attualmente	Grado a cui si propongono	Osservazioni
Gherzi Pietro	Maggiore, Capo dello Stato Maggiore	Luogotenente Colonnello, conti-nuando nelle funzioni di Capo di S.M.	Prima del combattimento, durante questo e dopo mostrò prontezza, capacità, attività e sangue freddo
Nuvolari Giuseppe	Sottotenente, aiutante di campo del Generale di Divisione	Luogotenente, continuando nella sua carica	Si comportò valorosamente al fuoco. Nel servizio attivissimo ed intelligente
Gнено Agostino	idem	idem	Si comportò valorosamente. Ferito in un braccio non abbandonò il suo posto
De Stefanis Giov. Antonio	Luogotenente, aiutante di campo del Gen. Sirtori	Capitano dello S.M.	Attivo e coraggioso
Bobbio Leone	Luogotenente nelle guide della Divisione	Capitano aiutante di campo del Generale di Divisione	Dimostrò molto coraggio nel fatto d'armi del 1° e molta intelligenza nelle diverse ricognizioni
Finocchietti Domenico	Sottotenente aiutante di campo del Generale	Luogotenente nelle guide della Divisione	Si portò con molto valore
Testa Giovan Battista	già carabiniere nella compagnia dei Carab. Gen.	Sottotenente nello S.M.	Si condusse onorevolmente
Timosci Luigi	idem	idem	Idem
Vachina Alessandro	Capitano, cassiere della Divisione	Maggiore, continuando in tale carica	Di probità e capacità grande ha servito 14 anni nell'Armata Settentrionale
Piolo Pietro	Furiere maggiore, scrivano presso il cass.	Sottotenente, continuando in tale funzione	Ha servito per 10 anni nell'Armata Settentrionale. Decorato della Medaglia d'Argento al valor militare
Nasazzi Carlo	idem	idem	
Rizzotto Luigi	Sergente nelle guide	Sottotenente nello stesso corpo	Dimostrò coraggio e sangue freddo
Frasari Felice	idem	idem	idem
Dezza Giovanni	Sergente applicato allo Stato Maggiore	Sottotenente nel 3° Batt. 1a Brigata	Dimostrò coraggio nell'azione

PRIMA BRIGATA

Casato e nome	Grado che occupano	Grado a cui si propongono	Osservazioni
Dezza Giuseppe	Luogotenente Colonnello, comandante la 1. Brigata	Colonnello, continuando nel suo Comando	Si diportò con rara energia, coraggio ed intelligenza
Ruspini Erminio	Sottotenente	Luogotenente Aiutante di campo del Brigadiere	
Duca Riccardo	Sergente	Sottotenente id.	
Scervo Francesco	Luogotenente	Capitano	Si distinse per coraggio

Vivando	Sottotenente		Luogotenente		Idem
Domenico Olivieri	id.		id.		Idem
Pietro Serpieri	Sergente		Sottotenente		Coraggioso ed attivo
Attilio Marchesi	id.		id.		idem
Giacomo Mazzaloro	id.		id.		idem
Pietro Mazzaloro	id.		id.		idem
Giorgio Bianchi	id.		id.		idem
Vincenzo Ruspini	Sottotenente		Luogotenente		
Egidio Malagrida	id.		id.		
Giov. Battista Grazioli	id.		id.		
Luigi Dall'Ovo	Capitano		Maggiore		Intelligente, attivo, coraggioso
Enrico Fannucchi	Sottotenente		Luogotenente		Coraggio, cadde ferito
Alfredo Fontana	Luogotenente	Aiutante	Capitano		Freddezza e intelligenza
Andrea Contro	Maggiore		id.		Coraggio straordinario
Silvio Patrizi	Luogotenente		id.		id.
Patrizio Valle	id.		id.		id.
Emilio Cenischi	Sottotenente		Luogotenente		Grande coraggio ed intelligenza
Giuseppe Menarini	id.		id.		id.
Gaetano Granucci	id.		id.		Coraggio, cadde ferito
Giovanni Parisi	id.		id.		Piantò primo la bandiera al Ponte
Salvatore Svanascini	id.		Luogotenente	Aiutante	Intelligente e coraggio freddo
Matteo Salati	Maggiore		Maggiore		
Emilio Angelotti	Luogotenente		Capitano		
Filippo Guaitoli	id.		id.		
Contardo Zucchetti	id.		id.		
Giulio Tassara	id.		id.		
Barufaldi Tranquillo	Avuto dai Carab. genovesi		id.		
Pincetti Achille	Sottotenente		id.		1a Spedizione – Coraggio, ferito due volte
Bonafini Francesco	id.		id.		1a Spedizione – Attività, coraggio
Danesi Muzio	Luogotenente	Aiutante	Capitano		1a Spedizione – Abilità, attività e coraggio
Ossi Ferdinando	Maggiore		id.		Abilità, attività e coraggio
Zamboni Giuseppe	Luogotenente		id.		Abilità, attività e coraggio
Minotti	id.		Luogotenente		Abilità, attività e coraggio
	id.		id.		1a Spedizione – Abilità, attività e

Natale			coraggio
De Micheli	id.	id.	Abilità, attività e coraggio
Emilio			
Bruca	Cap. Furiere	Sottotenente	Ferito a Reggio, coraggio e
Luigi			intelligenza mostrò il 1° ottobre
Incao	Sergente	id.	1a Spedizione – Coraggio
Angelo			
Pavanini	id.	id.	1a Spedizione –
Ippolito			Zelo e coraggio
Minicelli	id.	id.	
Luigi			
Rizza	Furier maggiore	id.	
Giov. Battista			
Maniscalchi	Sergente	id.	
Luigi			
Marchi	id.	id.	
Ignazio			
Simoni	id.	id.	
Raffaele			
Palmisani	id.	id.	
Giulio			
Rossi Lorenzo	id.	id.	
Bosi Stefano	id.	id.	
Pira Carlo	Furier maggiore	id.	
Moretti	id.	id.	
Francesco			
Migliacci	id.	id.	
Giuseppe			
Casiraghi	id.	id.	
Alessandro			
Giunti	id.	id.	
Egisto			
Malnati	id.	id.	
Michele			
Galopi	Furiere	id.	
Giuseppe			
Meglia	Sergente	id.	
Vincenzo			
Messa	id.	id.	
Felice			
Penchi	Furier Maggiore	id.	
Antonio			
Grammacini	Sergente	id.	1a Spedizione –
Leonardo			
Bertini	id.	id.	1a Spedizione –
Giuseppe			
Scipione	id.	id.	1a Spedizione –
Francesco			
Sciagura	id.	id.	1a Spedizione –
Carmelo			
Lavaggio	id.	id.	
Carlo			
Zecca	Furiere	id.	
Orazio			
Cattaneo	Sergente	id.	1a Spedizione –
Bartolo			

SECONDA BRIGATA

Casato e nome	Grado che occupano	Grado a cui si propongono	Osservazioni
Spiazzi Pietro	Maggiore	Luogotenente Colonnello	Dimostrò coraggio ed intelligenza
Sanini Giuseppe	Sottotenente	Luogotenente	Distinto per attività e coraggio
Bandini Vincenzo	id.	id.	Idem
Leoni Giacomo	Luogotenente	Capitano	Pugnò valorosamente e cadde ferito grave
Marangoni Giovanni	Sottotenente	Luogotenente	Si distinse per coraggio
Anaglia Saverio	ff. di Sottotenente	Sottotenente	idem
Albertazzi Francesco	Capitano	Maggiore	Distinto per fermezza e coraggio
Cazzanti Filippo	Sottotenente	Luogotenente	idem
De Matteis Giov. Battista	Luogotenente	Capitano	idem
Opici Gioacchino	Sottotenente	Luogotenente	idem
Berti Antonio	id.	id.	idem
Balestra Carlo	id.	id.	idem
Despigliati Edoardo	Capitano	Maggiore	Combatté da valoroso e cadde ferito
Soral Pietro	ff. di Sottotenente	Sottotenente	Distinto per coraggio
Caldano Giuseppe	Avuto dai Carab. genovesi	id.	
Minetti Giacomo	id.	id.	
Della Casa Giovanni	id.	id.	
Rossetti Colombo	Sergente	id.	Combatté da valoroso e fu ferito
Sgarbi Antonio	Sergente Furiere	id.	Distinto per coraggio

PRIMA BRIGATA

Casato e nome	Grado che occupano	Grado a cui si propongono	Osservazioni
Fusati Antonio	Sergente	Sottotenente	
Tantini Antonio	Caporale	id.	
Pazzo Stefano	Comune	id.	
Nalin Pietro	id.	id.	

PRIMA BRIGATA (Supplementare)

Casato e nome	Grado che occupano	Grado a cui si propongono	Osservazioni
Pavoni Antonio	Furiere Maggiore	Sottotenente	Coraggioso ed attivissimo
Lamanna Giovanni	Sergente	id.	Tutti si
Calzoni Secondo	Furiere	id.	
Emanuele Eugenio	Sergente	id.	
Tamagni Giuseppe	id.	id.	
Carpaneta	id.	id.	

Francesco Bellandi	id.	id.	1a Spedizione	distinsero in coraggio
Giuseppe Bianchini	id.	id.		
Eugenio Dezza	Sergente Furiere	id.		
Giovanni Crescioni	Sergente	id.		
Battista Moretti	id.	id.	1a Spedizione	
Cesare Sartori	id.	id.	1a Spedizione	
Giovanni Barbieri	id.	id.	1a Spedizione	
Innocenti Tavella	id.	id.	1a Spedizione	
Luigi Perfetti	id.	id.	1a Spedizione	
Emilio Ferrari	Sergente Furiere	id.	1a Spedizione	
Francesco Negrini	Luogotenente	Capitano		
Luigi Caprino	Sottotenente	Luogotenente		
Luigi Baroni	id.	id.		
Clemente				

QUINTA BATTERIA D'ARTIGLIERIA

Casato e nome	Grado che occupano	Grado a cui si propongono	Osservazioni
Gentile	Sottotenente	Luogotenente	Si condusse coraggiosamente
Pisolini	Sergente	Sottotenente	Si distinse per raro coraggio e fermezza
Sistoli	id.	id.	Distinto per coraggio
Barberetto	id.	id.	idem

Caserta, 6 ottobre 1860

Il Maggior Generale comandante la Divisione
Nino Bixio

2. Partecipanti alla spedizione dei Mille¹⁷

Stato Maggiore della Divisione

Nuvolari Giuseppe fu Giuseppe, nato a Roncoferraro (MN) il 26-2-1820

De Stefanis Giovan Antonio di Modesto, nato a Castellammare il 18-7-1832

Testa Giovan Battista fu Luigi, nato a Genova il 1-7-1840

Prima Brigata

Dezza Giuseppe di Baldassarre, nato a Melegnano (MI) il 23-2-1830, morì a Milano il 14-3-1898

Olivieri Pietro di Domenico, nato in Alessandria il 25-6-1835

Ruspini Egidio di Carlo Antonio, nato a Milano il 12-6-1839

Dall'Ovo (*Luigi*) Enrico di Ermenegildo, nato a Bergamo il 8-1-1821Fannucchi (*Fanucchi*) Alfredo di Filippo, nato a Salviano (LI) il (?)

Contro Silvio di Luigi, nato a Cologna Veneta (VR) il 22-4-1841

¹⁷ Cfr. prospetto di avanzamento. L'elenco "ufficiale" completo dei Mille, che per l'esattezza include 1089 nominativi, venne pubblicato nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 12 novembre 1878, n.° 266.

Granucci Giovanni fu Paolo, nato a Calci (PI), (*comune autonomo dal 1867*), il 13-12-1838
Tassara Giovanni Battista di Paolo, nato a Genova il 24-6-1827
Barufaldi (*Baruffaldi*) Tranquillo di Alfonso, nato a Barzio, (*comune della Valsassina, oggi prov. di Lecco*), il 12-7-1839
Bonafini Francesco di Francesco, nato a Mantova il 11-10-1830
Minotti (*Martino*) Natale fu Giuseppe, nato a Milano il 25-12-1832
Incao (*Alessandro*) Angelo fu Domenico, nato a Costa di Rovigo, (*comune del Polesine in prov. di Rovigo*), il 9-6-1837
Pavanini Ippolito di Mariano, nato a Rovigo il 22-3-1839
Minicelli (*Minnicelli*) Luigi fu Gennaro, nato a Rossano il 13-8-1827
Migliacci Giuseppe di Pietro, nato a Montepulciano il 22-1-1835¹⁸
Casiraghi Alessandro di Vincenzo, nato a Milano il 25-9-1841
Giunti Egidio Edoardo di Giovanni, nato a Livorno il 13-7-1832
Grammacini (*Gramaccini*) Leonardo di Bartolomeo, nato a Sinigaglia il 4-1-1827
Bertini Giuseppe di Francesco nato a (?) il (?)
Cattaneo (*Bartolomeo*) Bartolo fu Francesco, nato a Gravedona (CO) il 19-10-1847

Seconda Brigata

Della Casa Giovanni (*detto anche Della Casagrande*) di Giorgio, nato a Genova il 11-1-1842

Prima Brigata (Supplementare)

Calzoni Secondo (*Giovanni*) di Andrea, nato a Bione (BS) il 17-6-1840
Tamagni Giuseppe fu Giuseppe, nato a Bergamo il 20-7-1840
Carpaneto Francesco di Andrea, nato a Genova il 30-8-1837
Bellandi Giuseppe di Giuseppe, nato a Brescia il 16-12-1833.

¹⁸ Cfr. *Ai Ponti della Valle*, cit., p.18: «S.M. il Re in data 12 giugno 1861. Visto il regio brevetto del 26 marzo 1883. Visto la legge del 31 novembre 1848. Ha conferito la medaglia in argento al valor militare al sottotenente nel corpo dei volontari dell'Italia meridionale (18^a divisione) Migliacci Giuseppe per essersi distinto nel combattimento a Maddaloni il 1° ottobre 1860. Il Segretario Generale – G.E. Bertolè Viale».